

*Si è dimostrato l'effetto delle radiazioni nel paese tormentato dalla guerra*

**TRIESTE** Ha gli occhi vivi di curiosità e soddisfazione mentre consegna al suo supervisore di Trieste, il suo studio sull'uranio impoverito, concluso sotto la guida degli esperti del Centro internazionale di fisica teorica. Habib Hanna Mansour, docente iracheno di Fisica, ha appena terminato il periodo di ricerca di tre mesi a Trieste e sta per tornare in Iraq, alla sua università Salahadin-Hawler nella regione curda. E' uno dei tre scienziati iracheni arrivati negli ultimi mesi per brevi periodi di ricerca al Centro tramite un programma di borse di studio dell'Unesco.



Il Centro di fisica

A Trieste Habib Hanna Mansour ha avuto accesso alla biblioteca o all'Internet no-stop e ha partecipato a varie conferenze anche all'Università, interagendo con scienziati da tutti gli angoli del mondo. «Vedendo il suo entusiasmo e la

*La storia di Habib Hanna Mansour che a Trieste ha perfezionato i suoi studi sull'uranio impoverito*

## «Al Centro di fisica per aiutare il mio Iraq»

sua passione abbiamo cominciato ad apprezzare di più le risorse che abbiamo a Trieste» notano al campus di Miramare. Mansour non nasconde la sua emozione alla partenza e confessa che si è innamorato sia del Centro che lo ha accolto, dove ha trovato «condizioni ottimali per lo studio», sia della città, che ha trovato «più bella di molte città europee». Aggiunge inoltre: «Siccome sono cristiano sono stato felice di avere la possibilità di vedere anche il Vaticano. Mi sento più forte adesso - confessa Mansour, che ammet-

te nello stesso tempo come «è faticoso andare avanti e fare ricerca nell'Iraq di oggi».

«La serenità che mi ha accompagnato per tutta una vita fatta di ricerca e studio assieme ai miei colleghi iracheni, mi aiuta però anche adesso nel procedere passo dopo passo e nello sperare che le mie figlie possano vivere presto in pace, nella loro terra», dice. E per il futuro? Il fisico iracheno vede crescere il ruolo del centro e complessivamente di Trieste nella ricostruzione del mondo accademico-scientifico in Iraq:

«Spero che le nostre università rinascano e mi rendo conto quanto sia importante per uno scienziato iracheno studiare in un posto come Trieste. Vorrei costruire ulteriori progetti di collaborazione tra le nostre istituzioni e approfondire la ricerca iniziata a Trieste, dove ho concluso un breve studio preliminare sull'effetto sulla salute e sull'ambiente dell'uranio impoverito, partendo proprio dalla realtà dell'Iraq di oggi, dove gli effetti sono purtroppo all'ordine del giorno».

Lo studio condotto a Trieste sotto la supervisione di

un fisico italiano, Claudio Tuniz, si concentra sull'effetto dell'utilizzo dell'uranio impoverito.

«Una questione rilevante visto che ingenti quantità di uranio sono state riciclate mettendo quindi in gioco la salute della gente» dice Mansour. I danni da radiazioni sembrano di essere di tipo cancerogeno, con effetti a medio-lungo termine, non sempre riscontrabili immediatamente dopo l'esposizione. Ma in Iraq, data la situazione attuale, gli effetti sono diretti ed evidenti sulla popolazione, conclude la ricerca.

**Gabriela Preda**